Spettacoli Cultura

«Cartoons» erotici in rassegna

Dal nostro corrispondente

FORLÌ — «Sento l'ala dell'imbecillità volare su di me». La citazione da Baudelaire è dell'assessore forlivese alla cultura Laura Borghi, repubblicana (a Forlì governano insieme PCI, PSI e PRI) e piomba come una bordata nella rovente seduta del consiglio comunale. Siamo nella scorsa primavera: la proposta che le giornate forlivesi del cinema d'animazione esplorino quest'anno anche il settore «erotico» fa divampare le polemiche. La DC fa fuoco, roghi, fiamme. Oggi le giornate del cinema d'animazione sono in corso. Nel frattempo ci sono state altre polemiche, interviste, interventi anche sulla stampa nazionale. L'assessore Borghi sdrammatizza e ripete per l'ennesima volta: «Niente luci rosse, per carità. Tantomeno pornografia. La nostra rassegna va esplorando anno dopo anno i vari settori del cinema d'animazione. Quello "erotico", chiamiamolo così, anche se è di difficile classificazione è un filone ormai storico, con valenze internazionali».

Bando alle polemiche, veniamo all'iniziativa in corso, partita ieri sera, mercoledì. È curata dal Comune, dalla cooperativa «Fantasmagoria» di Milano, con il patrocinio della Regione e dell'Asifa. Le giornate sono così concepite: ieri e oggi, il mattino ed il pomeriggio, proposta di film d'animazione scandinavi per ragazzi. La sera, solo per adulti (stasera, 23 settembre, è l'ultima tornata), viene presentata «L'altra faccia dell'animazione: l'erotismo». Domani e domenica mattina, convegno su «L'immagine erotica», col conforto di studiosi, critici, registi. La rassegna presenta, in tutto, una sessantina di opere, diverse delle quali inedite in Italia.

Eccoci ora alla rassegna tormentata del cinema d'animazione erotico, che nasce in USA, negli anni 30. Tra le prime protagoniste d'allora Betty Boop, dei fratelli Fleischer, piccola vamp bruna, dalla bocca a cuore, giarrettiere bene in evidenza. Allora fece scalpore. Altri tempi. Gran parte delle opere presentate a Forlì al cinema Apollo sono inedite per l'Italia. È il caso di «Dirty Duck-Cheap» di Chuck Swenson, dei cortometraggi di John ed Angela Wilson, di «Striptease» dello svedese Lars-Arne Hult, ed altri ancora. Tra i cortometraggi citiamo il lussureggiante «Asparagus» di Suzan Pitt, l'inquietante «Harpya» di Raoul Servais, il grottesco «Satiemania» di Gasparavic, il suggestivo «Prémièrs jours» di Clorinda Varny.

Il cinema d'animazione italiano è rappresentato da opere di Bruno Bozzetto di Nedo Zanotti, di Gavandoli, di Guido Manuli ecc. A Guido Manuli è dedicata una antologia).

Gabriele Papi

Caro-cinema: a Roma biglietti di prima visione a 6 mila lire

ROMA — Come ogni anno, puntualmente, con l'arrivo dei nuovi film della stagione invernale il biglietto del cinema di prima visione subisce un ritocco. Anche stavolta l'abitudine è stata rispettata: a Roma, infatti, si pagano 6000 lire (1000 più di prima) già al «Metropolitan» e da oggi l'aumento sarà praticato anche dall'«Eurcine» e dall'«Embassy», che, come il «Metropolitan» fanno parte della catena Gaumont. In ogni caso, dal momento che l'aumento del prezzo del biglietto è a discrezione del singolo esercente, è possibile che anche altri cinema si adeguino a tale rincaro. A Milano, invece, le sale Gaumont aumenteranno le loro tariffe solo a Natale, ma anche lì — prima di quella data — alcuni esercenti potrebbero prendere esempio da Roma.

Canada cancella per protesta la tournée dell'orchestra sovietica

TORONTO — Sono state troncate le trattative tra gli organizzatori del Festival di Toronto in programma nel giugno prossimo per avere la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica di Stato Sovietica. Il Festival è il clou dei festeggiamenti per il bi-centenario della provincia canadese dell'Ontario. Pauline McGibbon, presidente del Festival ha detto che la decisione di interrompere il negoziato è stata presa dal Consiglio di Amministrazione del Comitato Organizzatore. La McGibbon ha negato che la decisione sia stata presa sotto la pressione dell'ondata di sdegno e malanimo contro l'Unione Sovietica dopo l'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano. In tutti gli ambienti civili e culturali, però, la ripercussione emotiva per l'abbattimento del jumbo è stata vastissima.

Videoguida

Rete 1, ore 22,55

Eroina: ecco il suo cammino nel mondo

Che cosa è *Il sistema mondiale dell'eroina*? È il più grande traffico illecito mai organizzato, la più grande attività criminale mai vista sul pianeta, il più costante e uniforme veicolo di morte.

La morte non arriva soltanto per mezzo della droga, ma anche e soprattutto attraverso le vere e proprie guerre scatenate su vari continenti dai grandi trafficanti. Inutile, quasi, ricordare in questo campo il ruolo mondiale della mafia siciliana.

Ma andiamo con ordine: il programma di Pino Arlacchi che va in onda stasera sulla Rete 1 alle 22,55 percorre la strada della droga dalla origine, cioè dalle due aree di produzione, la zona di confine tra Iran, Pakistan e Afganistan e quella tra Laos, Birmania e Thailandia. La trasformazione dall'oppio alla morfina e all'eroina avviene invece in Medio Oriente e in Sicilia, seconda sanguinosa tappa del lungo processo che mette in contatto le quasi inaccessibili zone di produzione con il singolo tossicodipendente, destinario e vittima di tutte il «viaggio». Il consumo e quindi lo spaccio minuto dell'eroina sono concentrati nell'Europa occidentale e negli USA, insomma nel cosiddetto «mondo libero».

Naturalmente il processo che così schematicamente viene descritto nella trasmissione, può subire repentini mutamenti a causa della mobilità richiesta a tutte le attività criminali, così ramificate e potenti, come quella mafiosa, da costituirsi come contropoteri nei confronti degli stessi Stati e con forte potere di penetrazione corruttrice al loro interno.

Dal programma in onda stasera sono per una volta assenti tutti gli aspetti umani, la tragedia personale dei drogati, delle loro famiglie, delle loro vite in bilico tra autodistruzione e disperata ricerca di libertà, tra dipendenza e riscatto.

D'altra parte è certamente positivo che per una volta si vogliano accantonare i toni pietosi per fornire invece informazioni quanto più possibile aggiornate. La enormità del traffico ha steso infatti sul mondo intero una rete di complicità e di silenzi. Chissà che la circolazione di informazioni non possa anche servire, del resto, a scoraggiare qualche giovane dal diventare l'ultima pedina e il bersaglio di tanti interessi criminali.

Rete 3, ore 23,45

Anna Oxa, oggetto misterioso della canzone

Lo «Speciale Orecchiocchio» di questa sera (Rete tre, ore 23,45) è dedicato a uno degli «oggetti misteriosi» della canzone italiana, Anna Oxa. La cantante barese (naturalizzata bolognese) è senza dubbio provvista di una delle più straordinarie voci femminili in circolazione in Italia e non. Ma, in lunghi anni di carriera sempre nelle vesti di «eterna promessa», non è ancora riuscita ad ottenere quella stabilità di successo che le spetterebbe. Da quando, sedicenne, esordì al festival di Sanremo con la splendida *Un'emozione da poco* di Ivano Fossati, ha cambiato «look» cinque o sei volte, alla ricerca di una fisionomia definitiva e vincente. La sua ultima «edizione» è quella di «ragazza bionda moderna ma romantica». Il suo ultimo disco, *Per sognare, per cantare, per ballare* alterna a buoni brani prodotti di routine che male si adattano alle sue possibilità vocali.

La Oxa è ancora molto giovane (ha poco più di vent'anni): l'impressione è che sia stata guidata e consigliata piuttosto malamente. Non è detto che prima o poi non trovi l'*entourage* giusto per conquistare un repertorio e una collocazione che la tolgano dal «centro classifica» senza infamia e senza lode e la consacrino ai vertici della canzone italiana, come meriterebbe.

Rete 2, ore 22,35

Si replica un atroce delitto fascista

Seconda ed ultima parte anche per *Il caso don Minzoni*, sceneggiato questa volta di nostra produzione che si replica sulla Rete 2 alle 22,35. La ricostruzione del delitto fascista di cui fu vittima il «prete scomodo», culmina nella descrizione del vergognoso processo-farsa che anziché colpire i colpevoli viene orchestrato apposta per mettere al riparo i mandanti. La regia è di Leandro Castellani, sotto la cui direzione hanno lavorato tra gli altri: Giulio Brogi (nella foto), irriconoscibile sotto barba e baffi di un ignobile Italo Balbo e Raoul Grassilli nel ruolo di don Minzoni.

Rete 2, ore 20,30

Si conclude l'odissea della comunità di Skokie

Seconda e ultima parte stasera sulla Rete 2 (ore 20,30) dello sceneggiato americano interpretato da Danny Kaye per la prima volta in un ruolo drammatico. Il tribunale della contea si oppone a consentire la marcia dei neonazisti americani sulla comunità ebraica di Skokie, ma l'avvocato che li difende (che pure è un ebreo) ricorre all'Alta corte dello Stato dell'Illinois, appellandosi a uno dei tanti «emendamenti» costituzionali che sono tanta parte della democrazia americana. La battaglia per la comunità si fa sempre più difficile. Vincerà la giustizia o il «diritto di offesa»?

Canale 5, ore 13,30

«Sentieri» intricati nel dopo pranzo televisivo

Nell'orario postprandiale delle 13,30 (con ancora sullo stomaco Corrado e i suoi quiz) Canale 5 manda in onda quotidianamente *Sentieri*, uno sceneggiato che presenta sventaglia un tale intrico di coppie, di figli scambiati, di divorzi avvenuti e da avvenire che sfidiamo chiunque a riferirne fedelmente. A *Sentieri* fa seguito *General Hospital*, altro sceneggiato con coppie, figli perduti, fughe e ritorni. I personaggi delle due serie portano gli stessi nomi e molte facce si somigliano perfidamente. Speriamo che Berlusconi, prima o poi, si spieghi tutto.

Sceneggiato tv Da questa sera su Retequattro va in onda «Una donna di nome Golda», il lungo film che ricostruisce la vita politica del celebre leader israeliano
Ma è importante anche per un altro motivo: la Bergman lo interpretò prima di morire

Ingrid Bergman nei panni di Golda Meir e, accanto, la statista israeliana

L'ultima volta di Ingrid

Una donna di nome Golda; è uno sceneggiato, ma è anche la prima cannonata sparata da Rete 4 nella cosiddetta «campagna d'autunno». Il presidente della Mondadori, Formenton, per la verità ha detto che l'antenna procede nella sua affermazione senza l'ossessione dei sorpassi che sembra caratterizzare tutte le mosse di Berlusconi. Poi ha modestamente citato tutti i dati della straordinaria «escalation» di Rete 4 nel gradimento del pubblico e conseguentemente nella acquisizione pubblicitaria (dai 52 miliardi dell'82 agli attuali previsti 140 miliardi). Cosicché, in un arco di tempo tanto breve, l'azienda televisiva si è portata in pareggio e ora a un suo ulteriore sviluppo farebbero difetto soltanto la incertezza legislativa e la mancata concessione della interconnessione, che mortifica, oltre alla libertà di informazione, anche la salute economica delle antenne, costrette a costi aggiuntivi per la circolazione dei filmati tramite cassette.

Intanto, nel limbo legislativo, si continua a puntare sui programmi di importazione, a produrre poca informazione (e non di stretta attualità), a rimanere sostanzialmente ancorati ai primi temi dell'arrembaggio televisivo. Tutti sostengono che la via della produzione in proprio è inevitabile (anche a causa dei costi esorbitanti dei prodotti americani), sorgono nuovi modernissimi studi studi televisivi, ma, finora, che cosa ne esce?

Berlusconi sforna vetusti varietà stile vecchia Rai e Rete 4, a parte qualche puntata coraggiosa nella attualità (le interviste di Biagi) continua a programmare telenovelas, telefilm, film e megasceneggiati americani. E torniamo a stasera (ore 20,30) e Golda Meri. Una donna, anzi due, perché certo il successo del film televisivo in gran parte, se non in tutto, è affidato alla interpretazione di Ingrid Bergman, l'ultima della sua vita.

Il volto segnato più ancora che dal male che stava per ucciderla, dal trucco che doveva imbruttirla, Ingrid Bergman appare nei manifesti e nelle foto molto somigliante a quella donna di Stato che per tutta la vita era stata bersagliata da una crudele ironia sul suo aspetto ben poco femminile. È fin troppo nota la battuta di Ben Gurion che definì Golda Meir «l'uomo migliore» del suo governo.

Ingrid Bergman aveva sostenuto in varie interviste che dopo i cinquant'anni la bellezza è una vittoria dell'intelligenza. Con questa Golda, forse, volle conquistarsi anche la bruttezza. Per la meravigliosa creatura di «Casablanca» era un risultato difficile. Il volto segnato, i capelli crespi e tirati sulla fronte, le sopracciglia infoltite e selvagge, l'espressione volitiva e l'abbigliamento disadorno non possono cancellare del tutto la memoria del passato splendore. Anche così, del resto, si rivela il meccanismo agiografico messo in funzione da queste biografie sceneggiate. Pur senza entrare nel merito della volontà politica e della lettura storica che stanno dietro a queste operazioni, è ovvio che anche solo la scelta di volti amati e di figure straordinarie come quella di Ingrid Bergman rappresenta un passo verso la idealizzazione del personaggio storico.

Così, mentre Wojtyla tuona contro l'edonismo laicista dei tempi nostri, la corrotta società dello spettacolo avanza le sue candidature alla santità, senza che poi se ne meni grande scandalo. Perché Grace Kelly e non Ingrid Bergman?

Il Vaticano tace e nel frattempo il grande Barnum mondiale procede in tutta autonomia alle sue beatificazioni. Al posto dell'acqua santa una pioggia di milioni (di dollari, ovviamente) che i miracoli li fanno da sé.

Ecco quindi che dopo Evita Peron arriva Golda Meir, una donna senza dubbio tanto straordinaria da essersi saputa conquistare il primo posto tra gli uomini.

Golda Mabovic, nata in Ucraina nel 1898, nel 1948 appose la sua firma accanto a quella di Ben Gurion in calce alla dichiarazione di indipendenza dello Stato di Israele. Da allora in poi rimase in prima fila, identificando il suo destino con quello del consolidamento e delle estensione di Israele, a prezzo di guerre sanguinose i cui effetti non hanno ancora finito di martoriare gli abitanti del luogo più caldo della terra.

La prima parte dello sceneggiato (che si conclude domani sera) si apre con Golda Meir già primo ministro che racconta le esperienze della sua vita agli allievi della scuola superiore di Milwaukee: scorrono in flashback le immagini della infanzia, dei pogrom nella Russia zarista, dell'arrivo negli USA, dell'incontro con il primo marito, dell'approdo in Palestina nel 1921, della dura vita nel kibbutz di Marhavia. Sono anni che Golda Meir chiamò i peggiori della sua vita, quelli che precedettero l'inizio della scelta politica, della milizia laburista, della ascesa a cariche sempre più importanti che immancabilmente coincide con il fallimento del suo matrimonio. Si arriva al dopoguerra, alla decisione dell'ONU sulla spartizione della Palestina che non dà alcuna garanzia di pace al Medio Oriente. Golda Meir viene inviata ad Amman per trattare con re Abdallah (pare che sia arrivata travestita da beduino), ma la missione clandestina fallisce. Fin qui la prima parte. Il resto, come vuole la regola del feuilleton, alla prossima puntata, anche se la storia non conosce sipariettì e purtroppo neppure finali rassicuranti.

Maria Novella Oppo

Il film

Da Mao a Mozart, taccuino cinese di Isaac Stern

Isaac Stern (al centro) durante un concerto

DA MAO A MOZART: ISAAC STERN IN CINA — Regista: Murray Lerner. Produttore esecutivo: Walter Scheuer. Supervisore artistico: Allan Miller. Film-documentario. USA 1981.

Armato solo del suo violino e della sua immediata simpatia, Isaac Stern, novello Marco Polo, nel 1979, fece un viaggio di tre settimane in Cina. Accompagnato dalla famiglia e dal pianista David Golub, il celebre violinista americano (invitato espressamente dal ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese) visitò le principali città del paese, è il caso di dirlo, a suon di musica. Quella visita fatta di incontri, dialoghi, insegnamenti reciproci, scambi culturali, si trasformò in un film pluripremiato, quale miglior documentario del 1981.

Durante il suo giro musicale Stern riuscì ad instaurare un rapporto sincero e poco formale con il pubblico, i giovani studenti di Conservatorio e persino con i funzionari di Stato. Isaac Stern è un uomo massiccio, una vera forza della natura, che riesce a cavare dallo strumento suoni di incredibile bellezza. Un interprete che, come tutti i grandi musicisti, fa capire la musica a tutti e soprattutto fa sembrare facile ciò che invece è esecutivamente difficilissimo.

Con Stern i giovanissimi studenti cinesi capiscono che non basta leggere pur benissimo le note; non basta la testa per diventare dei buoni interpreti. La lezione di Stern è molto semplice: l'esecutore deve suonare dialogando con se stesso; lo strumento deve essere considerato come il prolungamento del braccio; la musica è espressione, canto e non solo tecnica.

Provando un *Concerto* di Mozart con l'Orchestra Centrale di Pechino, gli esecutori cinesi scoprono nuove dimensioni interpretative e tecniche. Ma Stern non si limita a fare da Maestro. Vuole capire, conoscere anche la musica cinese. Vuole soprattutto toccare con mano il grado di preparazione dei giovani allievi. Non poca è la sua meraviglia quando ascolta due bambini bravissimi che definisce a livello dei migliori interpreti occidentali. Ma perché quando crescono, questi bambini, diventano meno bravi? Perché i diciassettenni sono meno promettenti? A queste domande di Stern risponde il vice direttore del Conservatorio di Shiangai. La rivoluzione culturale, l'oppressione e il fanatismo — spiega l'anziano professore a quei tempi rinchiuso nella cantina del suo Istituto perché perseguitato politicamente — hanno arrecato innumerevoli danni all'istruzione musicale in Cina. Allora la musica occidentale era bandita. Non si poteva eseguire Beethoven. Così c'è un salto culturale non indifferente. I giovani di allora scoprono solo adesso certa musica.

Le «lezioni» di Stern si succedono tra paesaggi, incontri di ping pong, visite alle palestre e all'Opera di Pechino, che fanno da sfondo turistico al viaggio. Il tutto trattato con abilità e senza mai cedere al documentarismo noioso e alla retorica socionaturistica. Ma le scene più simpatiche sono quelle nelle scuole a contatto dei giovani e dei bambini. Ragazzine impacciate dalla spontaneità di Stern; bambini per niente intimiditi da un così famoso violinista; funzionari increduli di fronte alla richiesta di trasportare un pianoforte da Pechino a Shiangai, per avere uno strumento adatto ad un concerto. Si pensa di mandare un camion militare a ritirare il piano; ma dice una donna cinese: cosa ne capiscono i militari di musica?

re. g.

● Al cinema Anteo di Milano.

Programmi TV

Rete 1

13.00 I PROTAGONISTI: RUDOLPH NUREYEV
13.30 TELEGIORNALE
13.45 LE COLLINE DELL'ODIO - Film di Robert Aldrich. Interpreti: Robert Mitchum, Gia Scala
15.25 MISTER FANTASY - Musica da vedere
16.15 L'OPERA SELVAGGIA - di Frédérich Rossif
16.50 Jackson Five - Cartone animato
17-19.45 FRESCO FRESCO - Musica, spettacolo e attualità
19.00 IL CONTE DI MONTECRISTO - di Alessandro Dumas
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PING PONG - Opinioni a confronto
21.25 MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA - Presentano Claudio Lippi e Daniela Poggi
22.45 TELEGIORNALE
22.55 IL SISTEMA MONDIALE DELL'EROINA - di Pino Arlacchi. «Le zone di produzione»
23.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 PROTAGONISTI DEL JAZZ CONTEMPORANEO
14.00 NATURA IN PRIMO PIANO- Insetti: un mondo di minuscoli robot?
14.40 UN TRANQUILLO WEEK-END A MONTSERRAT CON I POLICE
15.20 SIMPATICHE CANAGLIE -Comiche degli anni Trenta
15.35 ALPHA OMEGA: IL PRINCIPIO DELLA FINE - Film di Robert Fuest. Interpreti John Finch, Jenny Runacre
17-18.40 TANDEM ESTATE - Cartoni animati e telefilm
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - «L'angelo della morte», telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 DIRITTO DI OFFESA - con Danny Kaye, Lee Strasberg
21.40 I GIORNI DELLA STORIA - Yalta: le grande illusione
22.25 TG2 - STASERA
22.35 IL CASO DON MINZONI - con G. Brogi. Regia di L. Castellani
23.40 TG2 - STANOTTE

Rete 3

19.00 TG3 - Intervallo con: «Una città tutta da ridere»
19.25 PREMIO GIORNALISTICO CITTÀ DI CASTELSARDO
19.55 LA CINEPRESA DELLA MEMORIA - Momenti del documentario italiano
20.05 CORSO PER ADDETTI AL SETTORE PESCA
20.30 SCENE DA UN MATRIMONIO - di Ingmar Bergman
21.20 TG3 - Intervallo con: «Una città tutta da ridere»
21.35 LOHENGRIN - di Richard Wagner
23.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - con Anna Oxa

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.35 «Phyllis», «Alice», «Mary Tyler Moore», «Lou Grant», «Giorno per giorno», telefilm; 11.30 Rubriche; 12 «Arcibaldo», telefilm; 12.30 «Help», gioco musicale; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Sentieri», teleromanzo; 14.30 «General Hospital», teleromanzo; 15.15 «L'affare Dominici», film con Jan Gabin, Paul Crauchet. Regia di A. Aubert; 17 «Tarzan», telefilm; 18 «Galactica», telefilm; 19 «Arcibaldo», telefilm; 19.30 «Serpico», telefilm; 20.25 «Disavventure di un commissario di polizia», film con Annie Girardot, Philippe Noiret. Regia di Philippe De Broca; 22.25 «T.J. Hooker», telefilm; 23.25 Tennis; 0.25 «L'arcangelo», film con V. Gassman, P.Tiffin. Regia di G. Capitani.

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 9.30 «I superamici», cartoni animati; 10 «L'invincibile Blue Falcons», cartoni animati; 10.30 «Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso», film di Charles Barton, con Boris Karloff; 12.15 «F.B.I.», telefilm; 13.15 «Padroncina Fica», novela; 14 «Agua viva», novela; 14.50 «Aprile a Parigi», film di David Butler, con Doris Day; 16.20 Ciao ciao; 17.20 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati; 17.50 «Chip'ss», telefilm; 18.50 «Dancin' days», novela; 19.30 «Super Dynasty», telefilm; 20.30 «Una donna di nome Golda», film di Alain Gibson, con Ingrid Bergman, Judy Davis; 22.30 «Caccia al 13»; 22.30 «F.B.I.», telefilm».

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.15 «Cara cara», telenovela; 10 «Febbre d'amore», teleromanzo; 10.45 «Non ti appartengo più», film con Philip Dorn; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 Bim bum bam; 14 «Cara cara», telenovela; 14.45 «Febbre d'amore», teleromanzo; 15.30 «In casa Lawrence», telefilm; 16.30 Bim bum bam; 18 «La grande vallata», telefilm; 19 «Wonder woman», telefilm; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 «Killer elite», film con James Caan, Robert Duvall. Regia di Sam Peckinpah; 22.40 «Agenzia Rockford», telefilm; 23.45 «I morituri», film con M. Brando, Y. Brynner. Regia di B. Wickl.

Svizzera

12-18 Tennis; 18 Per i più piccoli; 18.45 Telegiornale; 18.50 Il mondo in cui viviamo: India; 19.15 Affari pubblici; 20.15 Telegiornale; 20.40 Dialogo Nord-Sud; 22.15 Prossimamente cinema; 22.25 Telegiornale; 22.05-0.10 A Woody Allen dall'Europa con amore - Telegiornale.

Capodistria

14-18.30 Confine aperto; 17 TV Scuola; 17.25 TG Notizie; 17.30 «Il ricatto di un amico», telefilm; 19.30 Temi d'attualità; 19.30 TG; 19.45 L'ospedale di periferia; 20.45 «Orfeo negro», film con Breno Mello; 22.15 TG; 22.30 Trasmissione musicale.

Francia

12 Notizie; 12.05 L'accademia del 9. Gioco; 12.45 Telegiornale; 13.35 La signora delle camelie; 13.50 La vita oggi; 14.55 Imbarco immediato; 14.45 Imbarco immediato; 17 Itinerari; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 «L'uomo della notte», telefilm; 21.40 Apostrofi; 22.545 Telegiornale; 22.55 «Faust», film di F.W. Murnau.

Montecarlo

12.30 Prego, si accomodi...; 13 Allenzenfunta; 13.30 Les amoureux de la Belle Epoque; 19 Eleonora, sceneggiato; 19 Check-out; 16.15 Cartoni animati; 17.40 Speciale Orecchiocchio; 18.10 Mio fratello poliziotto; 18.40 Shopping - Telemenu; 19.15 Notizie Flash; 19.30 Gli affari sono affari. Quiz; 20 «La frontiera del drago», telefilm; 20.30 «La parmigiana», film; 22.20 Gussigol; 23.20 Il marsigliese - Al termine: Notieleria.

Scegli il tuo film

LE COLLINE DELL'ODIO (Rete 1, ore 13.45)
Un Aldrich d'annata oggi all'ora di pranzo. Non è l'Aldrich che amiamo di più, quello antico del *Grande coltello* o quello più recente dell'*Imperatore del Nord*, ma si lascia vedere volentieri. Protagonista di questo film girato nel 1959 è Robert Mitchum, nei panni di un corrispondente di guerra ad Atene che finisce coinvolto in una strana missione spionistica contro i nazisti. Dovrebbe consegnare infatti all'Intelligence Service un elenco di nomi di partigiani ellenici. Perché proprio lui? Che cosa c'è sotto? Buon film d'avventura, teso ed efficace, senza attimi di caduta.

L'AFFARE DOMINICI (Canale 5, ore 15.15)
È la ricostruzione di un errore giudiziario che spaccò in due la Francia nei primi anni Cinquanta. Ne fu al centro, appunto, Gaston Dominici, «il patriarca della Grande Terre», un uomo di 77 anni che fu accusato della morte di tre campeggiatori inglesi. Pur non riuscendo a individuare un movente qualsiasi per il triplice omicidio, la polizia se la prese con il vecchio uomo che s'era distinto durante la Resistenza. Sulle prime l'uomo confessò, poi ritrattò ogni cosa. Condannato nel 1954 alla ghigliottina, il patriarca si vide commutare la pena nel 1957 dal presidente Coty; nel 1960 De Gaulle lo fece scarcerare permettendogli di andare a morire nel suo letto. Corretto e tuttavia privo di legittimità, *L'affare Dominici* non racconta nulla che non si sapesse già. Ma resta da enciclopedia del cinema l'interpretazione di Jean Gabin, bravissimo nei panni di questo personaggio ispido e rusticano.

KILLER ELITE (Italia 1, ore 20.30)
«Questo mondo è ormai di quelli che sparano a tradimento agli amici»: ne è passata di acqua sotto i ponti da quando Sam Peckinpah mandava allo scoperto i due vecchi sceriffi di *Sfida nell'Alta Sierra*. I sicari molto più giovani di *Killer Elite* se ne vanno a donne insieme, si fanno scherzi goliardici, cantano in coro, ma quando uno tenta di ammazzare l'altro, il ferito non si meraviglia affatto. Insomma, tutti tradiscono tutti, ogni killer spara per chi è pronto a pagarlo di più. In un montaggio esplosivo, questo film del 1975 di Peckinpah s'impone per il suo vitalismo, per il suo gusto dell'iperbole, per quelle sfumature umoristiche che portano la storiella nel clima della grande metafora. Bravissimo James Caan, nei panni del killer azzoppato e dato per perso che recupera un po' alla vita l'antica grinta. Vedrete che macello combinerà.

LA PARMIGIANA (Telemontecarlo, ore 20.30)
Un Antonio Pietrangeli da non perdere, quello della *Parmigiana* (1963), in onda stasera su Telemontecarlo. Lo scomparso regista si era specializzato in ritratti di donne *Io la conoscevo bene* e in questa commedia agro-dolce diede il meglio si sé. Tenera, aggressiva e disperata al punto giusto la giovanissima Catherine Spaak.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 19.28, 20.58, 22.58. 6.05 La combinazione musicale; 6.46 Ieri al parlamento; 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anche noi, con R. Arbore; 11 Le canzoni dei ricordi; 11.34 «Le straordinarie avventure del barone di Munchausen»; 12.03 Viva la radio; 13.15 Onda verde week end; 13.25 Master; 13.55 Onda verde Europa; 14.30 Animali in casa; 15 Nord-Sud e... viceversa; 16 Il pagincne; 17.25 Globetrotter; 18 «Ipotesi»; 18.30 «Richard Ludwig»; 19.10 Mondo motori; 19.20 Ascolta, si fa sera; 19.25 Asterisco musicale; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Radiouno jazz; 20 «Festa dai vicini»; 20.44 Intervallo musicale; 21 Concerto di Antonio Janigro; 22.30 Orchestre nella sera; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO. 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 7.20 Svegliar l'aurora; 8 La salute del bambino; 8.45 Soap, opera all'italiana; 9.02 Subito quiz; 10.30 La luna sul treno; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Hit parade; 13.41 Soundtrack; 15 Storia d'Italia; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Musica da passeggio; 16.32 Perché non riparlarne?; 17.32 Aperti il pomeriggio; 18.40 I racconti alla radio; 19.50 Una finestra sulla musica; 20.45 Sera d'estate; 22.20 Panorama parlamentare; 22.50 Un pianoforte nella notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ore Ds»; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura, temi e problemi; 16.30 Un certo discorso; 17-19 Spazio tre; 21 La rivista; 21.10 Maestri della nuova musica; 22.30 Spazio tre; 23.10 Il jazz; 23.40 Il racconto.